

Abramis brama (Linnaeus, 1758)

Ordine: Cypriniformes

Famiglia: Cyprinidae

Sinonimi: *Abramis argyreus* Valenciennes, 1844; *Abramis brama* var. *sinegorensis* Lukasch, 1933; *Abramis brama* ssp. *orientalis* Berg, 1949; *Abramis brama* ssp. *danubii* Pavlov, 1956; *Abramis brama* ssp. *bergi* Grib & Vernidub, 1935; *Abramis gehini* Blanchard, 1866; *Abramis vetula* Heckel, 1836; *Abramis vulgaris* Mauduyt, 1849; *Cyprinus latus* Dralet, 1821; *Cyprinus brama* ssp. *major* Foster, 1767; *Cyprinus brama* Linnaeus, 1758.

Nomi comuni

Italiano: Abramide comune

Inglese: Common Bream



[1] Foto di AQUATIKA Karlovac



[2] Foto di Cech, M.



[3] Foto di Harka, A.



[4] Foto di AQUATIKA Karlovac

ORIGINE

Zona geografica di origine della specie

Questa specie è ampiamente distribuita in Europa e in alcune aree dell'Asia occidentale e centrale. In Europa atlantica si estende dalla Norvegia meridionale fino alla Francia sudoccidentale, comprendendo anche gran parte della Gran Bretagna centrale e meridionale. È inoltre presente nei principali sistemi fluviali che sfociano

La riproduzione anche parziale della presente scheda è permessa a condizione che se ne citi la fonte come segue:

Gruppo di Lavoro Specie Esotiche della Regione Piemonte (a cura del), 2026

Scheda monografica *Abramis brama*

Regione Piemonte, Torino.

nel Mar Baltico, nel Mar Bianco, nel Mar di Barents e nel Mar Nero, inclusa la regione del Mar di Marmara. Nel bacino del Mediterraneo la sua presenza è più limitata, con popolazioni localizzate nella Francia meridionale e in pochi fiumi e laghi che si riversano nel Mar Egeo settentrionale. In Asia centrale, infine, la specie popola i bacini del Mar Caspio e del Mar d'Aral (Kottelat & Freyhof, 2007).

Periodo e modalità di introduzione

La specie è stata largamente introdotta al di fuori del suo areale originario, trovando nuove aree di insediamento nella Penisola Iberica, in Italia nel bacino adriatico, nelle regioni settentrionali e occidentali delle isole britanniche e persino oltre il 67° parallelo nord (Benejam *et al.*, 2005; Volta *et al.*, 2013). In alcuni casi, come in Italia, l'introduzione potrebbe essere stata motivata da finalità alieutiche (Balma *et al.*, 1989).

RICONOSCIMENTO

Questa specie è caratterizzata da 3 raggi spinosi e 9–10 raggi molli nella pinna dorsale, 3 raggi spinosi e 23–30 raggi molli nella pinna anale, da 19 raggi nella pinna caudale e da 43–45 vertebre. La bocca è in posizione apicale sub-inferiore ed estensibile a forma di tubo; la linea laterale presenta tra 51 e 60 scaglie; il diametro dell'occhio è pari a circa due terzi della lunghezza del muso negli individui superiori ai 10 cm di lunghezza; i denti faringei sono disposti secondo la formula 5/5; infine, la base delle pinne pari è trasparente o grigiasta (Kottelat & Freyhof, 2007, Spillman, 1961). Il corpo è alto e compresso lateralmente, con forma romboidale. Negli esemplari adulti le pinne assumono tonalità più scure, e la base della pinna anale risulta lunga il doppio rispetto a quella dorsale. La colorazione del corpo può variare in base all'ambiente in cui vive anche se generalmente il dorso è color bronzo, i fianchi dorati e il ventre è chiaro (Muus & Nielsen, 1999). L'abramide è relativamente longevo, può superare i 20 anni di età. Gli adulti misurano solitamente tra i 35 e i 55 cm di lunghezza e pesano tra 1,5 e 3 kg, ma esemplari eccezionali possono superare i 70 cm e i 5 kg.

Caratteri differenziali delle principali specie simili:

In generale l'abramide potrebbe essere confuso con altre specie di ciprinidi, tra cui la blicca (*Blicca bjoerkna*), anch'essa alloctona. L'abramide rispetto alla blicca raggiunge dimensioni maggiori e ha una colorazione più scura, con occhi di minori dimensioni e in posizione arretrata. (Piemonte Parchi, 2021).

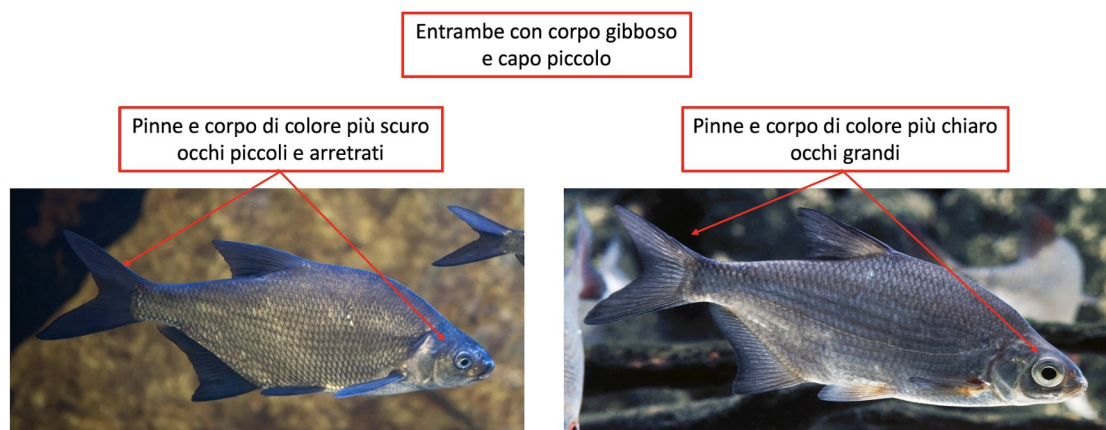


Fig. 5. Differenze tra *Abramis brama* (a sinistra) e *Blicca bjoerkna* (a destra).

BIOLOGIA ED ECOLOGIA

Esigenze ecologiche: L'abramide comune mostra una notevole capacità adattativa, che gli consente di colonizzare una vasta gamma di habitat, dai laghi e fiumi di grandi e medie dimensioni a ecosistemi artificiali come stagni, canali e fossati d'irrigazione ricchi di vegetazione acquatica e/o ripariale. È particolarmente abbondante in acque ferme, nei tratti inferiori di fiumi lenti, in estuari salmastri e in laghi

caldi e poco profondi (Kottelat & Freyhof, 2007). Inoltre, tollera ampie variazioni di temperatura e ossigeno e può migrare in funzione della disponibilità di risorse trofiche (Skov *et al.*, 2011).

Comportamento: *Abramis brama* è una specie gregaria (Kottelat & Freyhof, 2007).

Alimentazione: L'abramide comune è un pesce bentivoro e onnivoro che si nutre principalmente di invertebrati acquatici, zoobentos e piante, mentre gli esemplari più grandi possono predare anche piccoli pesci (Kottelat & Freyhof, 2007). Durante l'alimentazione ingerisce sedimenti, trattenendo selettivamente il cibo ed espellendo le particelle non commestibili tramite le branchie. Questo comportamento contribuisce al rilascio di nutrienti e alla risospensione dei sedimenti, con effetti positivi sulla produttività fitoplanctonica e sulle specie trofiche superiori in ecosistemi ben funzionanti (Meijer *et al.*, 1990; Vanni, 2002; Verant *et al.*, 2007). Tuttavia, in ambienti eutrofici, la continua risospensione dei detriti può aumentare la torbidità dell'acqua, favorire il rilascio di fosforo dai sedimenti e intensificare i fenomeni di eutrofizzazione, con conseguenze negative sulla qualità delle acque e sulle comunità acquatiche. In ambienti fortemente eutrofici può adattarsi alla filtrazione dello zooplankton sospeso (Hoogenboezem *et al.*, 1991).

Riproduzione: L'abramide comune raggiunge la maturità sessuale tra i 3 e i 4 anni e si riproduce da aprile a giugno, quando la temperatura dell'acqua supera i 12 °C. Durante la riproduzione forma aggregazioni; le popolazioni lacustri depongono le uova in acque poco profonde o risalgono gli affluenti, mentre quelle fluviali preferiscono aree a corrente ridotta o piane alluvionali. Alcune sottopopolazioni compiono lunghe migrazioni riproduttive (Winter *et al.*, 2021). I maschi maturi sviluppano tubercoli nuziali e difendono i siti di deposizione, mentre i più giovani adottano comportamenti "furtivi" (*sneaking*) (Poncin *et al.*, 1996). Le uova adesive si attaccano alla vegetazione sommersa; l'incubazione dura 7–10 giorni, seguita da una fase larvale di 7–8 giorni prima che i piccoli diventino autonomi. I giovani si nutrono inizialmente di plancton, poi passano gradualmente a una dieta bentonica (Lammens & Hoogenboezem, 1991).

MAPPA DI PRESENZA ORIGINARIA e di DIFFUSIONE ATTUALE

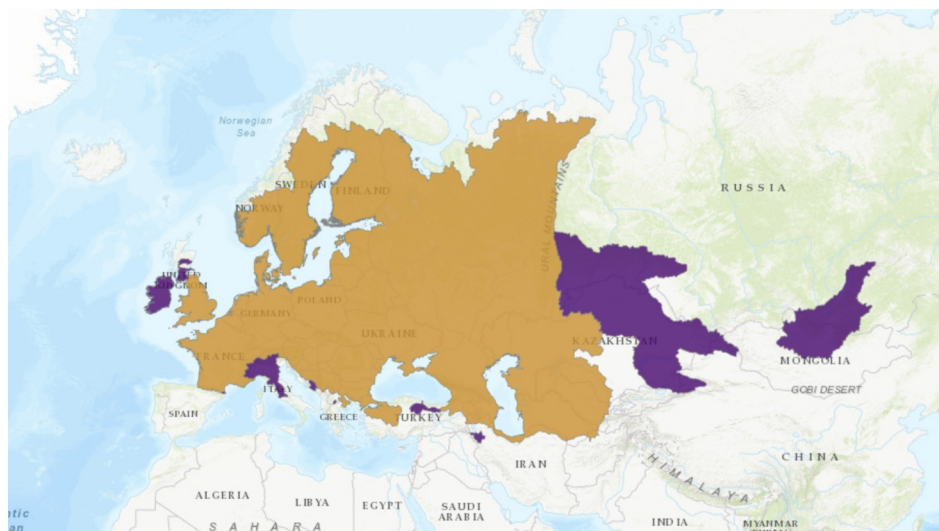


Fig. 6. Mappa dell'areale originario di *Abramis brama* in arancione; aree di introduzione in viola. Immagine tratta da IUCN Red List of Threatened Species (2025).

TIPOLOGIA AREA DI DIFFUSIONE

a - contesto urbano

b - rurale

c - silvestre/alpino

d - fluviale

e - lacustre/acque ferme

La distribuzione di questa specie sembra ancora limitata ad alcuni piccoli tratti di fiumi e canali a lento scorrimento nella parte orientale della Pianura Padana e ai principali fiumi Arno e Tevere ([Mancini et al. 2006](#)), oltre alla sua presenza in alcuni laghi padani ([Volta et al., 2013](#)). Le sue caratteristiche ecologiche lo rendono però un pesce fortemente adattabile che potrebbe facilmente ampliare il suo areale.

VALUTAZIONE ABBONDANZA

A - occasionale (trovata un'unica volta con pochi individui),
b - rara (trovata più volte ma sempre con pochi individui),
c - frequente (trovata più volte con parecchi individui),
d - abbondante (trovata più volte sempre con tanti individui)

Questa specie può sviluppare popolazioni ad alta densità che diventano localmente abbondanti, con potenziali conseguenze negative sia all'interno che all'esterno della comunità ittica locale a causa della competizione per le risorse alimentari ([Van de Wolfshaar et al., 2006](#); [Persson et al., 2007](#)) o dell'ibridazione ([Hayden et al., 2010](#)).

IMPATTI

Ecosistemi/biodiversità

È stato osservato come l'abramide comune possa avere un impatto negativo rilevante sulla qualità delle acque nei laghi poco profondi ([Tátrai et al., 1990](#); [Breukelaar et al., 1994](#); [Vanni, 2002](#)). La specie può alterare le reti trofiche lacustri e il funzionamento degli ecosistemi riducendo la presenza di zooplancton di grandi dimensioni e favorendo l'aumento del fitoplancton ([Brooks & Dodson, 1965](#); [Carpenter et al., 1985](#); [Benndorf et al., 2002](#)). Inoltre, l'elevata escrezione di nutrienti a livello di comunità e la continua rimescolanza dei sedimenti bentonici durante l'alimentazione incrementano il riciclo dei nutrienti, favorendo ulteriormente la crescita del fitoplancton ([Meijer et al., 1990](#); [Vanni, 2002](#); [Verant et al., 2007](#)).

Può ibridarsi con altre specie di ciprinidi, tra cui gli alloctoni rutilo (*Rutilus rutilus*) e blicca (*Blicca bjoerkna*), ma gli effetti di tale fenomeno a livello italiano non sono ancora noti.

DISTRIBUZIONE in Piemonte

La specie presenta una distribuzione ancora poco conosciuta. Sono necessari maggiori campionamenti per la valutazione reale della sua distribuzione. La mappa rappresentata in Figura 7 è aggiornata a maggio 2025 ([GBIF, 2025](#)).

STATUS IN ITALIA: specie aliena invasiva

LISTE NERE: inserita nella "Lista Gestione – M" dell'Allegato C "Elenchi (Black List) delle specie animali esotiche invasive del Piemonte", nell'ambito della "Strategia regionale di contrasto alle specie esotiche invasive" (allegato A della DGR n. 14-85 del 2/8/2024) ([Regione Piemonte, 2024](#)).

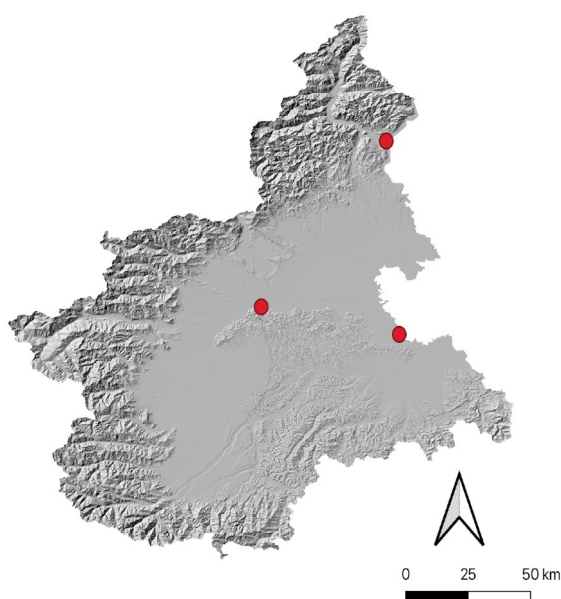


Fig. 7. Mappa di distribuzione della specie in Piemonte (GBIF, 2025).

BIBLIOGRAFIA

Balma, G. A., Delmastro, G. B., & Forneris, G. (1989). Segnalazione di alcune specie ittiche esotiche d'importazione in Italia settentrionale, con particolare riferimento alle acque piemontesi (Pisces: Osteichthyes). *Atti della Società italiana di scienze naturali e del Museo Storia Naturale Milano*, 130(7), 109-116.

Benejam, L., Carol, J., Alcaraz, C., & García-Berthou, E. (2005). First record of the common bream (*Abramis brama*) introduced to the Iberian Peninsula. *Limnetica*, 24(3-4), 273-274.

Benndorf, J., Böing, W., Koop, J., & Neubauer, I. (2002). Top-down control of phytoplankton: the role of time scale, lake depth and trophic state. *Freshwater biology*, 47(12), 2282-2295.

Breukelaar, A. W., Lammens, E. H., Breteler, J. G. K., & Tatrai, I. (1994). Effects of benthivorous bream (*Abramis brama*) and carp (*Cyprinus carpio*) on sediment resuspension and concentrations of nutrients and chlorophyll a. *Freshwater biology*, 32(1), 113-121.

Brooks, J. L., & Dodson, S. (1965). Predation, body size and composition of zooplankton. *Science*, 150, 28-35.

Carpenter, S. R., Kitchell, J. F., & Hodgson, J. R. (1985). Cascading trophic interactions and lake productivity. *BioScience*, 35(10), 634-639.

[GBIF.org](https://doi.org/10.15468/dl.yhzvni) (9 May 2025) GBIF Occurrence Download <https://doi.org/10.15468/dl.yhzvni>

Hayden, B., Pulcini, D., Kelly-Quinn, M., O'Grady, M., Caffrey, J., McGrath, A., & Mariani, S. (2010). Hybridisation between two cyprinid fishes in a novel habitat: genetics, morphology and life-history traits. *BMC evolutionary biology*, 10, 1-11.

Hoogenboezem, W., Boogaart, J. G. V. D., Sibbing, F. A., Lammens, E. H., Terlouw, A., & Osse, J. W. (1991). A new model of particle retention and branchial sieve adjustment in filter-feeding bream (*Abramis brama*, Cyprinidae). *Canadian Journal of Fisheries and Aquatic Sciences*, 48(1), 7-18.

IUCN Red List of Threatened Species (2025). <https://www.iucnredlist.org/species/135696/135068434>

Kottelat, M. & Freyhof, J. (2007). Handbook of European freshwater fishes. Publications Kottelat, Cornol and Freyhof, Berlin. 646 pp.

Lammens, E. H. H. R., & Hoogenboezem, W. (1991) Diets and feeding behavior. In: Winfield IJ, Nelson JS (eds) *Cyprinids fishes: systematics, biology and exploitation*. Chapman and Hall, London.

Mancini, L., Formichetti, P., Beltrami, M. E., Pace, G., & Marcheggiani, S. (2006). Studio delle comunità del basso corso del fiume Tevere e dei suoi principali affluenti sulla base delle indicazioni della WFD 2000/60/CE. In *Atti post-congressuali del XVI Congresso SITE. Cambiamenti globali, diversità ecologica e sostenibilità*.

Meijer, M. L., De Hann, M. W., Breukelaar, A. W., & Buiteveld, H. (1990) Is reduction of the benthivorous fish an important cause of light transparency following biomanipulation in shallow lakes? *Hydrobiologia* 200(201):303-315.

Muus, B. J., & Nielsen, J.G. (1999). Sea fish. Scandinavian Fishing Year Book, Hedehusene, Denmark.

Persson, L., Amundsen, P. A., De Roos, A. M., Klemetsen, A., Knudsen, R., & Primicerio, R. (2007). Culling prey promotes predator recovery alternative states in a whole-lake experiment. *Science*, 316(5832), 1743-1746.

Piemonte Parchi (2021). "Pesci esotici. L'invasione silenziosa". In collaborazione con CRIP - Centro di Referenza Ittiofauna Piemonte. https://www.piemonteparchi.it/cms/images/pubblicazioni/Pesci_esotici_l_invasione_silenziosa.pdf

Poncin, P., Philippart, J. C., & Ruwet, J. C. (1996). Territorial and non-territorial spawning behaviour in the bream. *Journal of Fish Biology*, 49(4), 622-626.

Regione Piemonte (2025). <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-animale-esotiche-invasive>

Skov, C., Baktoft, H., Brodersen, J., Brönmark, C., Chapman, B. B., Hansson, L. A., & Nilsson, P. A. (2011). Sizing up your enemy: individual predation vulnerability predicts migratory probability. *Proceedings of the Royal Society B: Biological Sciences*, 278(1710), 1414-1418.

Spillman, C. J. (1961). Faune de France: Poissons d'eau douce. Fédération Française des Sociétés Naturelles, Tome 65. Paris.

Tátrai, I., Tóth, G., Ponyi, J. E., Zlinskzy, J., & Istvánovics, V. (1990). Bottom-up effects of bream (*Abramis brama* L.) in Lake Balaton. *Hydrobiologia*, 200, 167-175.

Van de Wolfshaar, K. E., De Roos, A. M., & Persson, L. (2006). Size-dependent interactions inhibit coexistence in intraguild predation systems with life-history omnivory. *The American Naturalist*, 168(1), 62-75.

Vanni, M. J. (2002). Nutrient cycling by animals in freshwater ecosystems. *Annual Review of Ecology and Systematics*, 33(1), 341-370.

Verant, M. L., Konsti, M. L., Zimmer, K. D., & Deans, C. A. (2007). Factors influencing nitrogen and phosphorus excretion rates of fish in a shallow lake. *Freshwater Biology*, 52(10), 1968-1981.

Volta, P., Jeppesen, E., Leoni, B., Campi, B., Sala, P., Garibaldi, L., Lauridsen, T. L., & Winfield, I. J. (2013). Recent invasion by a non-native cyprinid (common bream *Abramis brama*) is followed by major changes in the ecological quality of a shallow lake in southern Europe. *Biological Invasions*, 15, 2065-2079.

Winter, E. R., Hinds, A. M., Lane, S., & Britton, J. R. (2021). Movements of common bream *Abramis brama* in a highly connected, lowland wetland reveal sub-populations with diverse migration strategies. *Freshwater Biology*, 66(7), 1410-1422.